

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

## LA DICHIARAZIONE DI VOTO DI GIORGIO AMENDOLA

## DOPO 24 ORE DI MERCANTEGGIAMENTO

### L'Opposizione conferma il suo voto contro la Cassa del Mezzogiorno

### I socialdemocratici sono entrati nel governo del gollista Pleven

Le sinistre riescono a limitare i pericoli dell'ingrandimento dei gruppi monopolistici sulla Cassa - Il dibattito sull'articolo 72 del C. P. C.

A Moch è stato assegnato il Ministero della Difesa, Schuman rimane agli Esteri - Bidault non fa parte del governo

La maggioranza governativa ha fatto di approvare, nella seduta antimeridiana di ieri alla Camera, gli articoli della legge sulla Cassa del Mezzogiorno.

Sebbene gli articoli fondamentali della legge fossero già stati approvati dalla maggioranza senza alcuna modifica, così da confermare l'indirizzo di politica economica e colonizzatrice della Cassa, l'opposizione si è ancora battuta per tentare di introdurre negli ultimi articoli della legge - relativi alla composizione tecnica, alle modalità di funzionamento della Cassa - un minimo di garanzie, ad evitare che i gruppi dominanti meridionali abbiano nella Cassa un docteur e un collaudo strumento dei loro interessi.

La maggioranza ha respinto ogni proposta. In particolare è stato respinto un emendamento del compagno Laconi in base al quale la Corte dei Conti avrebbe riferito direttamente al Parlamento sul risultato dei riscontri eseguiti sulla gestione della Cassa.

Allo stesso modo sono state respinte proposte dei deputati sardi e del compagno Laconi che rivendicavano il rispetto di determinate prerogative costituzionali.

Infine è stato respinto un emendamento Corbino, fatto proprio da Alicata, che sopprimeva una esosa norma la quale dimezzava gli onorari per i liberi professionisti che presteranno la loro opera per la Cassa.

Particolarmente significativo è stato infine il rigetto, da parte del governo, di una norma che tendeva ad evitare che la Cassa venisse defalcata dai bilanci ordinari dei singoli ministeri negli anni futuri.

Infine l'opposizione, a chiusura dei dibattiti ha ottenuto un notevole successo per quanto riguarda la composizione degli organismi di direzione della Cassa: dopo lunghe trattative il compagno Alicata ha concordato con la maggioranza e il governo un o.d.g. il quale fa voti che non siano nominati alle cariche di presidente, vice-presidente e consiglieri i ministri o sottosegretari della Cassa coloro per i quali la legge elettorale stabilisce cause di incompatibilità, coloro che sono esclusi dall'elettorato passivo e i consiglieri amministrativi in istituti finanziari, enti pubblici, imprese industriali e agricole, ecc.

Tale ordine del giorno rappresenta, come è evidente, una garanzia, come è parziale, che non saranno potuti a dirigere la Cassa esponenti diretti e manifesti dei gruppi monopolistici meridionali, responsabili della crisi delle popolazioni del Mezzogiorno.

Il compagno GIORGIO AMENDOLA ha preso ancora la parola per una dichiarazione, dicendo che l'approvazione dell'ordine del giorno concordato, poiché esso può in qualche modo limitare, se il governo vi manterrà fede, i pericoli d'influenza esterne della Cassa, tuttavia pur limitandoli, non elimina certo tali influenze. Le sinistre mantengono dunque la loro opposizione alla legge e ad ogni contratto - ha precisato Amendola - non ai programmi di lavoro pubblici, perché di essi - ma non solo di essi - il Mezzogiorno ha bisogno, bensì voto contrario

oltre che alla impostazione politica generale della legge, alla istituzione della Cassa, alla istituzione cioè di un organismo incontrolato di tipo coloniale, tuttora sospeso ogni influenza contraria e al dominio dei gruppi responsabili della miseria meridionale.

Amendola ha concluso ripetendo che le popolazioni meridionali saranno giustificate, ultimi della legge fin d'ora esse aggrano e lotteranno per influenzare l'opera della Cassa.

Ultima così l'approvazione della legge sulla Cassa, la Camera ha approvato nel pomeriggio la legge che stanziava 20 miliardi annui per opere pubbliche straordinarie nel centro Nord.

Alle 19 la Camera ha iniziato il dibattito sulla legge che muove l'art. 72 del codice di procedura civile e che in sostanza dà potere ai giudici di portare alle sentenze relative a cause matrimoniali e contro le sentenze che dichiarano l'inefficienza o l'efficacia di sentenze straniere relative alla manutenzione di alimenti.

L'innovazione mira a rendere valide le sentenze emesse dai tribunali dei paesi dove è ammesso il divorzio, avocando invece ai tribunali ecclesiastici il monopolio in materia.

Sulla legge ha preso la parola con la consueta efficacia l'on. Calamandrei difendendo «un mostrocinco giuridico». L'oratore ha posto quindi l'accento sul problema di fondo: l'indipendenza della magistratura. Con la modifica dell'articolo 72, la maggioranza e il governo mirano a sottoporre la magistratura giudicante al controllo dei magistrati del P. M., istituendo in seno alla magistratura una suddivisione in «controllati» e «controllori»; questi ultimi intesi come incontro al controllo del processo.

La seduta si è conclusa alle ore 20,30 dopo un intervento del d. LEONE il quale non solo ha difeso ed elogiato la legge governativa ma ha precisato con parole dure alle molteplici critiche mosse dai magistrati alla legge in discussione, ha negato ai magistrati stessi il diritto di esprimere il loro pensiero sull'operato del governo e delle assemblee legislative.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera dei Deputati, ha approvato nella mattinata di ieri il progetto di legge governativo, già approvato dal Senato con alcune modifiche, sul riordinamento delle pensioni di guerra.

Un precedente accordo era stato concluso il 18 giugno, in base al quale le 1100 richieste di licenziamenti di cui la Direzione aveva stato rinviate a poco più di 400. Il recente contrasto era sorto in quanto la Direzione aveva ostacolato l'opera della C.L. la quale si preoccupava che come presto si è accorto gli «alleggerimenti» avvenissero realmente soltanto tra i lavoratori più anziani e in condizioni meno disagiate.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera dei Deputati, ha approvato nella mattinata di ieri il progetto di legge governativo, già approvato dal Senato con alcune modifiche, sul riordinamento delle pensioni di guerra.

Un precedente accordo era stato concluso il 18 giugno, in base al quale le 1100 richieste di licenziamenti di cui la Direzione aveva stato rinviate a poco più di 400. Il recente contrasto era sorto in quanto la Direzione aveva ostacolato l'opera della C.L. la quale si preoccupava che come presto si è accorto gli «alleggerimenti» avvenissero realmente soltanto tra i lavoratori più anziani e in condizioni meno disagiate.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera dei Deputati, ha approvato nella mattinata di ieri il progetto di legge governativo, già approvato dal Senato con alcune modifiche, sul riordinamento delle pensioni di guerra.

Un precedente accordo era stato concluso il 18 giugno, in base al quale le 1100 richieste di licenziamenti di cui la Direzione aveva stato rinviate a poco più di 400. Il recente contrasto era sorto in quanto la Direzione aveva ostacolato l'opera della C.L. la quale si preoccupava che come presto si è accorto gli «alleggerimenti» avvenissero realmente soltanto tra i lavoratori più anziani e in condizioni meno disagiate.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera dei Deputati, ha approvato nella mattinata di ieri il progetto di legge governativo, già approvato dal Senato con alcune modifiche, sul riordinamento delle pensioni di guerra.

Un precedente accordo era stato concluso il 18 giugno, in base al quale le 1100 richieste di licenziamenti di cui la Direzione aveva stato rinviate a poco più di 400. Il recente contrasto era sorto in quanto la Direzione aveva ostacolato l'opera della C.L. la quale si preoccupava che come presto si è accorto gli «alleggerimenti» avvenissero realmente soltanto tra i lavoratori più anziani e in condizioni meno disagiate.

### LA SEDUTA A PALAZZO MADAMA

### L'N. N. sui certificati abolito dal Senato

Prossimo aumento delle tariffe postali? Nuove pene ai contrabbandieri di tabacco

Il Senato ha rapidamente approvato nella seduta antimeridiana di ieri il disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati, contenente severe inasprimenti delle pene contro il contrabbando di tabacco. Esso prevede disposizioni per cui il colpevole di contrabbando di tabacco in quantità superiore ai 10 chilogrammi deve essere punito con la reclusione da tre mesi a tre anni. In casi più gravi la pena arriverà ai sei anni di reclusione. Il disegno di legge intende porre un freno al commercio clandestino di tabacco che causa perdite al monopolio per non meno di un miliardo al mese.

Il Senato ha rapidamente approvato nella seduta antimeridiana di ieri il disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati, contenente severe inasprimenti delle pene contro il contrabbando di tabacco. Esso prevede disposizioni per cui il colpevole di contrabbando di tabacco in quantità superiore ai 10 chilogrammi deve essere punito con la reclusione da tre mesi a tre anni. In casi più gravi la pena arriverà ai sei anni di reclusione. Il disegno di legge intende porre un freno al commercio clandestino di tabacco che causa perdite al monopolio per non meno di un miliardo al mese.

Il Senato ha rapidamente approvato nella seduta antimeridiana di ieri il disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati, contenente severe inasprimenti delle pene contro il contrabbando di tabacco. Esso prevede disposizioni per cui il colpevole di contrabbando di tabacco in quantità superiore ai 10 chilogrammi deve essere punito con la reclusione da tre mesi a tre anni. In casi più gravi la pena arriverà ai sei anni di reclusione. Il disegno di legge intende porre un freno al commercio clandestino di tabacco che causa perdite al monopolio per non meno di un miliardo al mese.

Il Senato ha rapidamente approvato nella seduta antimeridiana di ieri il disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati, contenente severe inasprimenti delle pene contro il contrabbando di tabacco. Esso prevede disposizioni per cui il colpevole di contrabbando di tabacco in quantità superiore ai 10 chilogrammi deve essere punito con la reclusione da tre mesi a tre anni. In casi più gravi la pena arriverà ai sei anni di reclusione. Il disegno di legge intende porre un freno al commercio clandestino di tabacco che causa perdite al monopolio per non meno di un miliardo al mese.

Il Senato ha rapidamente approvato nella seduta antimeridiana di ieri il disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati, contenente severe inasprimenti delle pene contro il contrabbando di tabacco. Esso prevede disposizioni per cui il colpevole di contrabbando di tabacco in quantità superiore ai 10 chilogrammi deve essere punito con la reclusione da tre mesi a tre anni. In casi più gravi la pena arriverà ai sei anni di reclusione. Il disegno di legge intende porre un freno al commercio clandestino di tabacco che causa perdite al monopolio per non meno di un miliardo al mese.

Il Senato ha rapidamente approvato nella seduta antimeridiana di ieri il disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati, contenente severe inasprimenti delle pene contro il contrabbando di tabacco. Esso prevede disposizioni per cui il colpevole di contrabbando di tabacco in quantità superiore ai 10 chilogrammi deve essere punito con la reclusione da tre mesi a tre anni. In casi più gravi la pena arriverà ai sei anni di reclusione. Il disegno di legge intende porre un freno al commercio clandestino di tabacco che causa perdite al monopolio per non meno di un miliardo al mese.

### Brevi da tutta l'Italia

**VITTORIA DEI PANETTIERI A CERVIGNOLA**  
CERVIGNOLA. 12 - Con la piena vittoria dei lavoratori si è conclusa la lotta per la riduzione dei prezzi. La popolazione, pur essendo rimasta senza pane, ha solidarizzato con la categoria che ha sperato con patetismo i pazienti hanno dovuto accettare di applicare il contratto nazionale.

**L'AGITAZIONE NELLE FABBRICHE DI FISARMONICHE**  
ANCONA. 12 - L'agitazione dei lavoratori delle fabbriche prosegue con un ritmo crescente. Tra le organizzazioni sindacali, le più attive sono quelle della Ansa, dell'Industria e della Ferria che hanno avuto esito negativo, poiché la Ferria è rimasta nella sua originale posizione d'intransigenza. Il Pefco ha però ottenuto alcune cessioni e richieste degli operai ha prodotto un personale. L'Intergruppo presiede il Ministero. Fra gli industriali

**SUCIDIO DI UN COMMERCIANTE A BARLETTA**  
BARLETTA. 12 - Un noto commerciante di Barletta si è suicidato in seguito a dissesti finanziari, con un colpo di pistola al cuore. La tragedia ha enormemente impressionato i cittadini e in particolare i commercianti che permangono gravi e a dimostrazione di quanto recente sciopero generale della categoria.

**UN POTENTE SOFFIONE SCOTTO**  
MONTIERI. 12 - I membri della Società Larderoli hanno scoperto in questi giorni un nuovo soffione di potenza eccezionale. I lavori sono stati interrotti a 112 metri nel sottosuolo.

**LA FORZA SCALPATA DI QUESTO SOFFIONE**  
potrebbe dare energia ad una grande centrale elettrica.

È uscito il N. 6 (1. Luglio 1950) «NOTIZIE ECONOMICHE» (La realtà economica) Mensile di orientamento e di informazione economica

Un editoriale sulla situazione politico-economica. Nella rubrica Problemi Italiani: La lotta per il Piano del Lavoro; Il piano Fanfani Case; Il monopolio del cemento; Deficienza di trattatrici; Il prezzo dei fertilizzanti; La crisi del marmo; Industrie pubbliche; La crisi dell'artigianato. Nella rubrica Lotte del Lavoro: Conferenza di produzione; La lotta dei cementieri; Elezione del C. d. G. FIAT; La questione della Dalmine; La lotta nel Vomano; Il Congresso dei Consigli di Azienda. Nella rubrica Notiziario Internazionale: Il bilancio di stato nell'URSS per il 1950. La costruzione del Piano in Ungheria; Il rapporto dell'E.C.E. per il 1949; Inghilterra e Piano Schuman; Profitti dei trusts negli U.S.A. in Parlamento.

Una nota tecnica sul lavoro femminile. Rassegna stampa. Segnalazioni. Risposte ai lettori.

Il numero contiene inoltre le modalità di una nuova iniziativa per la creazione di una rete di distributori di «Notizie Economiche».

Un numero L. 50; abb. annuo L. 500.

C/c postale N. 14023; Direzione e Amministrazione, Via Piemonte, 40 Roma.

GELATERIA PASTICCERIA la Cuccagna

la Cuccagna COPPA e CASSATA CUCCAGNA VIA DELLA CUCCAGNA 17/18 TEL. 367082

Tariffe Pompe Funebri

DEPOSITATE

Soc. A. ZEGA & C.

32, Via Romana, 32

43.528 - 43.530

A ROMA NON HA SUCCORSALI

ALCUNE TARIFFE

AUTOFUNEBRE per trasporti da 6 per qualsiasi località al km L. 35

TRASPORTO 3a adulti, feretro ca. 2 cavalli) feretro castagno cm 8, corrici alla base e al coperchio, lucidatura a spirito pratiche inerti tasse comprese L. 6.627

TRASPORTO 2a adulti feretro castagno cm 8, pratici inerti tasse comprese L. 6.627

TRASPORTO 2a adulti (8 colonne, 2 cavalli) feretro castagno cm 8, corrici alla base e al coperchio lucidatura a spirito, zinco interno, pratiche inerti tasse comprese L. 10.943

PAGAMENTI RATEALI

FABBRICA ARTIGIANA Cuccagna

Cucine laccate Guardaroba Tinelli Rustici

Via S. Maria dell'Anima 47 Vicolo del Governo Vecchio 5 (Chiesa Nuova) Tel. 565039

FLORE

VIA COLA DI RIENZO DAL N. 277 al N. 289

GRANDE VENDITA DI SCAMPOLI E RIMANENZE

A PREZZI RIDOTTISSIMI

ELMAS

VIA OTTAVIANO 56

Inizia la grande vendita del PANTALONE ESTIVO PREZZI IMBATTIBILI

Pantaloni anti-piega colori di gran moda da L. 1.900

Pantaloni fiammati colori di gran moda da L. 2.700

Pantaloni canneti colori di gran moda da L. 3.500

Abito estivo fresco colori di gran moda da L. 9.500

ROMA Tel. 32-360

DA NOI TUTTI POSSONO ACQUISTARE A RATE

VITA E SALUTE

PHOS KELEMATA

Il ricambio sta alla base della vita umana: in virtù del ricambio l'organismo assomiglia a una macchina che necessita di una costante rinnovazione dei tessuti organici, mentre elimina tutto ciò che è inutile o dannoso - il PHOS KELEMATA ha tra le sue caratteristiche la proprietà di favorire il ricambio e la rinnovazione dei tessuti organici. Non dimenticate che il ricambio è vita e salute!

VOI avete bisogno del PHOS KELEMATA

### La riforma Segni

(Continuazione della 1.a pagina) si prefigge con questa nuova impostazione politica. Era il discorso pronunciato dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera dei Deputati, ha approvato nella mattinata di ieri il progetto di legge governativo, già approvato dal Senato con alcune modifiche, sul riordinamento delle pensioni di guerra.

### La politica di Pleven

La preoccupazione di Pleven sarà adesso quella di arrivare il più rapidamente possibile alle vacanze che gli permetterebbero di vivere fino ad agosto, quando la Camera si riunirà.

### Le nuove pensioni di guerra approvate dalla Camera

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera dei Deputati, ha approvato nella mattinata di ieri il progetto di legge governativo, già approvato dal Senato con alcune modifiche, sul riordinamento delle pensioni di guerra.

### La riforma Segni

(Continuazione della 1.a pagina) si prefigge con questa nuova impostazione politica. Era il discorso pronunciato dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera dei Deputati, ha approvato nella mattinata di ieri il progetto di legge governativo, già approvato dal Senato con alcune modifiche, sul riordinamento delle pensioni di guerra.

### La riforma Segni

(Continuazione della 1.a pagina) si prefigge con questa nuova impostazione politica. Era il discorso pronunciato dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera dei Deputati, ha approvato nella mattinata di ieri il progetto di legge governativo, già approvato dal Senato con alcune modifiche, sul riordinamento delle pensioni di guerra.

### La riforma Segni

(Continuazione della 1.a pagina) si prefigge con questa nuova impostazione politica. Era il discorso pronunciato dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera dei Deputati, ha approvato nella mattinata di ieri il progetto di legge governativo, già approvato dal Senato con alcune modifiche, sul riordinamento delle pensioni di guerra.